

Fornero-Confindustria ai ferri corti “Esodati creati da voi”. “Ci offendi”

Il ministro avverte: “Se la riforma non passa andiamo a casa”

GIOVANNA CASADIO

ROMA — La riforma del lavoro è indispensabile. «Abbiamo ricevuto critiche per “troppa incisività” o troppa poca, ma su una cosa siamo decisi: andremo in Parlamento e se la riforma non passa, il governo va a casa». Così come sugli esodati il problema c'è, il governo li valuta in 65 mila e provvederà, ma chiarendo un punto: «Gli esodati, di cui molto si parla in questi giorni, li creano le imprese, che li mandano fuori dal lavoro a carico del sistema pensionistico pubblico e quindi della collettività; bisogna trovare un equilibrio». I giudizi di Elsa Fornero sulle due questioni “cruciali” - mercato del lavoro e lavoratori incentivati a lasciare il posto in vista della pensione e ora rimasti a metà del guado - alimentano le polemiche. Con la Confindustria è scontro.

A Viale dell'Astronomia sono soprattutto le parole del ministro sugli esodati a destare «sorpresa e sgomento». Gli imprenditori si dicono offesi: «Non solo questa rappresentazione del mondo delle imprese non trova riscontro ma è anche offensiva», scrivono in una nota in cui si ricorda a Fornero che quando un'impresa riduce il

personale, lo fa per necessità.

Confindustria passa al contrattacco. Accusa il governo di non avere previsto le conseguenze di cambiare le regole in corsa. Ora se ne assuma la responsabilità, «trovi le risorse e metta la parola fine al balletto dei numeri a cui stiamo assistendo». È l'ennesimo duro botta e risposta, la cui eco arriverà anche nel vertice di martedì tra Monti e Alfano, Bersani, Casini. Le tensioni tra i partiti aumentano man mano che ci si avvicina all'incontro, e anche perché ci si avvicina alle amministrative del 6 maggio. Casini, il leader del Terzo Polo, bacchetta Pdl e Pd: «Dico ai partiti di maggioranza che non si può essere partiti di lotta e di governo». Sulla riforma del lavoro insomma, «niente giochi della vecchia politica». Stesso avvertimento di Fini, il presidente della Camera e leader di Fli: «Da parte di Pd e Pdl non ci sia la tentazione, come qualche volta traspare, di piegare a proprio esclusivo vantaggio la rotta del governo. Nella vicenda della riforma del mercato del lavoro c'è stata e c'è ancora».

Il rischio-pantano è forte. E il timore di Monti. Provoca quell'aut aut del ministro del Lavoro Fornero, durante

un convegno a Reggio Calabria. Bersani, il segretario del Pd, ieri mattina a Cortona (dove si è riunita la corrente **Areadem**) convoca una riunione con Treu - relatore del ddl lavoro in commissione al Senato - con Damiano e il capogruppo Franceschini. Treu pensa che la riforma possa avere il via libera in Senato prima delle amministrative. Però stigmatizza «le spinte revansciste di Sacconi e di Brunetta», in un Pdl diviso tra falchi e colombe. Si scatenano il finimondo e il Pdl fa sapere che il relatore deve avere equilibrio o dimettersi. Brunetta insulta Treu: «Fai tu la figura del merlo, ci sono norme che vanno cambiate». Sacconi: «Anche le pulci hanno la tosse...».

Bersani ribadisce che martedì a Monti proporrà misure per la crescita, per creare lavoro: «Diamo un po' di lavoro in giro, non per invertire la recessione, che non ce la facciamo nel 2012, ma per limitarla». Ne ha anche per Alfano: «L'Imu così pesante ti dà fastidio? Dà fastidio anche a me», però i Comuni non si possono strozzare («Cosa fanno, rateizzano gli stipendi?»), allora ci vorrebbe una patrimoniale. Non si farà ora? «Quel che non ci fanno fare, lo faremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Casini a Pd e Pdl:
“Non si può essere
partiti di lotta e di
governo”. Treu
insultato**



AI VERTICI

Il ministro del Lavoro Elsa Fornero (sopra) e il presidente uscente di Confindustria Emma Marcegaglia

Il ministro Fornero avverte i partiti e sugli esodati: li creano le imprese. Confindustria: sorpresi e sgomenti “Lavoro, passa la riforma o governo a casa”

ROMA — «Se il Parlamento non approverà la riforma il governo andrà a casa». Il ministro Fornero ieri è tornata sulla riforma del lavoro riaccendendo le polemiche parlando di esodati. «Li creano le imprese» ha affermato. Immediata la replica di Confindustria: siamo «sorpresi e sgomenti» per le parole del ministro.

CASADIO, MANIA E SANTELLI
ALLE PAGINE 10 E 11

